


**IL FUTURO
DEL NORD OVEST**

Camera di commercio Riviera liguri «Turismo e crociere possono spiccare il volo»

Mazzola: potenziare la ricettività alberghiera con hotel a 5 stelle

CONTO alla rovescia in vista del convegno sul futuro del Nord Ovest organizzato dal *Secolo XIX*, dal titolo "La Spezia, il golfo dei sapori", dedicato in particolare al turismo e all'enogastronomia.

L'evento è programmato per lunedì 3 aprile, dalle ore 18, nell'auditorium dell'Autorità portuale, a Fossamastra, dove interverranno alcuni imprenditori dello Spezzino per discutere sul futuro dell'economia locale. Sul palco saliranno Marina Acconci (Outlet Shopinn Brugnato), Eugenio Bordoni (tour operator), Marco Buticchi (scrittore e balneatore), Giorgia Bucchioni (Discover La Spezia), Franco Costa (Costa Group), Diego Bosoni (Cantine Lunae), Gianluca Giannecchini (responsabile marketing Grand Hotel Porto Venere), Davide Malacalza (ASC Superconductors), Giovanni Soldini (velista) e Paolo Varrella (mitilicoltore). Inoltre, saranno proposti alcuni videoclip di personaggi famosi del territorio e video interviste raccolte tra i cittadini.

Il professor Luca Sabatini illustrerà i risultati dello studio del Centro Luigi Einaudi, un'indagine che permetterà di comprendere che cosa pensino gli abitanti della Spezia e della sua provincia, proiettati verso un futuro turistico. I

nterverranno il direttore del *Secolo XIX*, Massimo Righi, quello della Stampa Maurizio Molinari e il caporedattore centrale del *Secolo XIX*, Roberto Onofrio e il responsabile della redazione spezzina, Paolo Ardito. Al termine del convegno verrà offerto un rinfresco.

MARCO TORACCA

C'È una vecchia foto della Spezia nel suo ufficio in Camera di commercio. Da quel datato scatto in bianco e nero nascono le idee per il futuro della città e del suo comprensorio.

«Ogni volta che guardo quella fotografia penso a quante cose siano cambiate nel corso degli anni e quante ne possia-

mo cambiare con la nostra volontà», commenta Davide Mazzola, vicepresidente della Camera di commercio della Riviera liguri che ha unito gli enticamerale di Spezia, Imperia e Savona in uno unico.

Fiducioso nella sinergia?

«Sono un imprenditore che da venticinque anni opera nel settore dell'impiantistica con l'azienda Egos di Santo Stefano Magra, faccio parte

anche del consorzio Esperio che da dieci unisce diverse aziende operative nell'ambito edile e devo dire che da questa ultima esperienza ho tratto tantissimi insegnamenti - dice Mazzola - Mettendosi insieme si possono condividere le cose e raggiungere meglio gli obiettivi per questo io sono ottimista sull'unione delle vecchie Camere di commercio nell'uni-

co ente delle due Riviere».

Che cosa la fa essere così positivo verso la nuova Camera di commercio unica nata sull'altare della razionalizzazione?

«Si possono creare sinergie, condividere le conoscenze. E anche se non c'è continuità territoriale credo che possa nascere qualcosa di molto positivo nei prossimi anni».

L'Autorità portuale spezzina è stata unita a quella di Carrara. Non poteva essere la strada da seguire?

«Sono una persona pragmatica per modo di lavorare e di guardare la realtà e le cose che mi circondano. Uno dei grandi difetti che abbiamo nella nostra città e provincia è sempre stato quello di pensare alle cose che si potevano fare invece di altre che invece si sono realizzate e che sono la realtà che ci circonda. Io penso così. È stata realizzata la Camera di commercio delle due Riviere liguri e quindi operiamo al meglio in questa. Quello che poteva essere e non è stato ormai credo che conti poco o nulla»

Un bilancio di questi primi mesi di operatività?

«Credo che sia positivo ma ci sono le possibilità per migliorare ancora. Si sono messi insieme tre ambiti molto diversi tra loro che stanno, adesso, condividendo un

percorso molto importante di crescita. Credo che ci vorrà ancora poco per vedere dei risultati»

Qual è, dal suo punto di vista, la situazione locale?

«Ritengo che la città sia a una svolta. Quella del passato delle industrie un poco ha segnato il passo. Era una città che viveva molto sul pubblico, sull'Arsenale e aveva un tessuto produttivo che di fatto si basava sulle commesse del settore pubblico. Lentamente questo sistema è cambiato. Adesso La Spezia è diversa. Ha visto nascere un tessuto di imprenditori del turismo molto vivace; si è proposta come hub per le Cinque Terre; ci sono le crociere e rimane sempre una quota importante di piccole imprese oltre a realtà più importanti. Non solo: abbiamo l'Università, che è un valore aggiunto, e la Marina militare. Se mettiamo insieme tutte queste cose possiamo spiccare il volo».

Il solito ritornello del "fare sistema" e "fare sinergia" che suona tanto bene nei convegni ma nella realtà come si applica?

«Bene io cambio visuale e dico che è il momento di fare rete. Come un consorzio condivide tutte le conoscenze le nostre realtà possono fare al-

trettanto. Così si possono creare le basi per un rilancio della nostra realtà. Certo che, se penso al turismo per esempio, quello che abbiamo non basta. La rete della ricezione alberghiera va potenziata e ottimizzata con strutture a quattro e soprattutto a cinque stelle. La parola d'ordine deve essere un modello che superi i paradigmi del passato e punti all'eccellenza per una vera ripresa, che possa permettere di progredire e guardare in avanti con rinnovato ottimismo e volontà di miglioramento».

Oltre al turismo e alla ricezione alberghiera quali altri settori per lei sono caldi in questo momento?

«Non bisogna dimenticare che c'è un progetto che si chiama waterfront e che va rilanciato e attuato. Ma ritorno sul turismo. Molti chiedono una regia unica del settore. È un'esigenza che condivido in pieno»

Sta pensando alle vecchie Apt, aziende di promozione turistica superate nel corso degli anni?

«No ovviamente quello è il passato e per trarre il meglio dal futuro e all'innovazione. Credo si debba pensare a qualche cosa di moderno che possa creare rete e interazione al passo con i nostri tempi».



FRONTE A MARE

Va rilanciato il progetto sul waterfront cittadino

DAVIDE MAZZOLA
Vicepresidente Cciao Riviere di Liguria



Rendering del progetto di calata Paita trasformata in terminal per navi da crociera